



IL RAPIMENTO DEL PRINCIPE CARLO

Compagnia "Teatro del Drago" (RA)

Spettacolo di burattini tradizionali della Famiglia Monticelli

di e con Mauro e Andrea Monticelli
da un testo della tradizione popolare di fine '800

"Il rapimento del Principe Carlo", dalla trama molto semplice, proviene da un vecchio canovaccio della meta' dell'800.

Rappresentato da Mauro Monticelli, ultimo rampollo di una dinastia di cinque generazioni, e' ispirato ad una versione precedente elaborata invece da Otello Monticelli, "il nonno" e suo maestro nell'arte dei burattini, che ha visto quest'ultimo protagonista affermato in campo internazionale per oltre sessant'anni.

LA TRAMA

La storia inizia alla reggia di un vecchio re a cui e' stato rapito il figlio. Viene dato ordine ai servi e ai soldati di andare a cercare il Principe Carlo in tutte le terre del regno; alla ricerca parte anche Fagiolino aiutato dai consigli della vecchia Fata Circe. Presto lo trova nel bosco della Rogna nelle mani del terribile e potente brigante Spaccateste e del suo gigante.

Fagiolino dopo un lungo duello bastona senza pietà i cattivi e riporta sano e salvo il Principe Carlo a suo padre il re. In onore di Fagiolino sarà fatta una grande festa.

Lo spettacolo e' stato rappresentato per la prima volta nel 1983, al "Torneo dei Pupi" - Festival Internazionale del teatro di figura di Palermo (oggi denominato "Festival di Morgana").

Nel corso degli anni e' divenuto "il cavallo di battaglia" di Mauro: ha raccolto il favore del pubblico e della critica specializzata di quasi tutti i paesi europei, oltre a due tour in Giappone e in altri extraeuropei (Taiwan, Libia, Tunisia, Israele...); ha ottenuto riconoscimenti e premi in molti festival del settore per l'innovazione ed il recupero della tradizione popolare.

Sino ad oggi ha effettuato oltre 1500 repliche.



Consigliato: dai 5 anni in su





“ Pirù, Pirù ”

Compagnia “Walter Brogginì” (VA)



“Pirù, Pirù” è uno spettacolo di burattini “a guanto” in baracca, ispirato al repertorio del teatro popolare dei burattini.

Un genere di spettacolo rivolto al pubblico di ogni età, ove si narravano vicende e storie con temi semplici ed essenziali, legati alla vita quotidiana e al conflitto primi-genio tra il Bene e il Male; i protagonisti di queste storie erano abitualmente le “maschere” derivate dalla Commedia dell’Arte.

“Pirù, Pirù” vuole essere un omaggio a questa tradizione, e nel protagonista Pirù si possono ritrovare i caratteri fondamentali comuni alle principali maschere del teatro europeo di burattini, Pulcinella, Punch, Polichinelle, Petruska, Kaspar, personaggi che incarnano la sensibilità, l’ironia, certa furbizia e acutezza d’ingegno ed il cinismo distaccato della gente semplice di fronte ai problemi dell’esistenza.

La trama dello spettacolo presenta Pirù, che mentre riposa in casa tranquillo viene visitato dalla Morte, invaghitasi di lui e che vuole condurlo via con se; egli riesce a sfuggirle, ma per una serie di sfortunate e comiche coincidenze, la Morte finisce per rapire la moglie di Pirù, Elvira. Pirù viene ingiustamente accusato della sparizione della moglie, arrestato e condannato, ma riesce a fuggire dal carcere grazie ad un patto stretto proprio con la Morte. Quando quest’ultima ritorna per esigere che Pirù mantenga le promesse, egli rifiuta e tra i due si ingaggia una furibonda lotta che porterà infine alla vittoria di Pirù e alla liberazione di Elvira.

Lo spettacolo ha ricevuto nel 1991 il Premio “Fauno d’Argento”, a Silvano d’Orba (AI) ed è stato rappresentato in numerose manifestazioni italiane e nelle tournées estere della compagnia in Belgio, Croazia, Germania, Slovenia, Spagna e Svizzera.

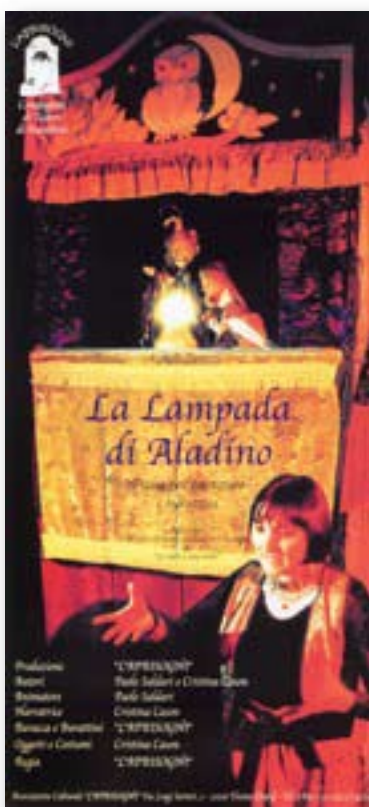
Consigliato: dai 5 anni in su





Là Lampada di Aladinò

Compagnia "L'Aprisogni" (TV)



"Tanti anni fa, in un paese lontano, lontano, al di là di sette mari c'era un deserto giallo... Dentro una caverna buia (e puzzolente) due loschi individui consultano una sfera fatata.

Le sfortune e le fortune del ragazzo Aladino hanno inizio qui, il gioco che lo lega alla lampada dei desideri si dipana lungo tutto il racconto..."

Il bel testo letterario è stato rielaborato con pieno spirito burattinesco, senza appendici "melassose", in oscillazione fra il mistero e gli aspetti quotidiani. Quelli del-la vita che si muove e parla dentro e fuori la porta di casa; il tutto ben condito di ironia!



In fin dei conti Aladino potrebbe essere te, o lui, o lei o... me. Chi non ha desideri? E se si potessero realizzare? Come? Ve lo diremo...

Consigliato: dai 3 anni in su





ANDROCLE E IL LEONE

Compagnia "Spring Onion Puppet Theatre" (Irlanda)

Dalla sua prima 'performance' nel novembre del 1998, l'irlandese SPRING ONION PUPPET THEATRE (Teatro di Burattini Cipolline Primavera) ha messo in scena più di 900 repliche di "ANDROCLE e il LEONE." Non solamente nella sua Irlanda natia! Lo spettacolo ha girato la Scozia, l'Inghilterra e l'Italia. Ha fatto al meno 150 repliche in Italia nella lingua italiana.



"...E' in grado di 'spaesare' lo spettatore provocandone l'attenzione e aprendogli panorama inusuali." TEATRO COMUNALE di FERRARA



"Umore originale, risate spontanee anche fra gli adulti più composti, belle scenografie dall'Africa verdeggianti alla Roma di Remo e Romolo in lotta per un nome."

SANGIACOMO PUPPETS FESTIVAL

"Teatro per bambini di Qualità"

PAISLEY ARTS CENTRE, la Scozia.

Naturalmente, lo spettacolo e' andato benissimo anche in Irlanda.

"Vera Magia"

GALLERIA NAZIONALE d'IRLANDA (National Gallery of Ireland)

In "ANDROCLE ed il LEONE", Spring Onion mantiene tutti gli elementi dell'arte dei burattini tradizionali e popolari irlandesi/inglesi (i buoni, i cattivi, partecipazione del pubblico), ma offre anche una drammaturgia viva e narrativa che colloca con risolutezza lo spettacolo nella categoria del TEATRO.

STORIA

Androcle, l'africano dal cuore buono, va in aiuto di un leone ferito, per poi essere entrambi catturati da SCALTRINUS, il cacciatore dell'Imperatore Romano. Il ragazzo e la fiera vengono condotti al Colosseo per essere la principale attrazione di una festa offerta dall'Imperatore. Quale destino attende Androcle? Il suo semplice gesto di gentilezza verrà ripagato nel momento del bisogno?

Consigliato: dai 4 anni in su

L'Acciarino Magico

C o m p a g n i a " L ' A P R I S O G N I "

Il soldato Beniamino sta tornando dalla guerra,

povero in canna e con prospettive cortissime per l'avvenire. Mentre attraversa un bosco viene avvicinato da una donna anziana e cenciosa, che gli propone uno strano affare:

gli farà guadagnare una montagna di denaro, purché egli acconsenta a scendere in un antro sottoterra e a riportarle su un vecchio acciarino che sua nonna aveva dimenticato là sotto mille anni prima (!!!). Missione pericolosa? Un'altra guerra preventiva? Nooo, nulla di tutto ciò: solo che, ecco, a guardia dell'acciarino stanno tre cani dagli occhi spropositati; ma qui sta il bello: il primo custodisce un sacco di monete di rame, il secondo uno di monete d'argento, il terzo... uno di monete D'ORO. Non gli faranno nulla! Sarà sufficiente addormentarli coprendo loro la testa con il grembiule che gli presterà la vecchia. Una cosetta facile, facile... tanto che Beniamino esce come uno straccio dall'impresa. E fuori... sorpre-



sa!!! La strega (perché tale è) tenta di tramortirlo a bastonate per impadronirsi dell'acciarino e rendere il nostro eroe suo schiavo; solo la dura testa del soldato gli permetterà di reagire e mettere in fuga la schifosona. L'acciarino si rivelerà uno straordinario oggetto di potere, ma non subito... casualmente, nel divenire della storia. Sarà il mezzo per ottenere la ricchezza, il successo sociale, la strada verso l'amore. Come tutti gli strumenti magici porterà con se insperate possibilità ma anche la paura, le traversie e il rischio fino ad un passo dalla morte. A questo punto giocheranno, a pari merito, la buona sorte, l'intelligenza ed il sentimento del soldato che, innamorato della splendida

Principessa Dorotea, condurrà la fiaba ad un finale felice ma non scontato. Dopo averci lasciato col fiato sospeso l'epilogo, troverà risoluzione nelle ultime sequenze... sul filo del rasoio - anzi, della forca!





Arlecchino e la stregata Rosegaramarri

Compagnia Paolo Papparotto (TV)

Nomination al festival mondiale di Praga 2007 come 'miglior spettacolo per bambini' e 'miglior scenografia e burattini'

“Piova e sol, le streghe va in amor”...anche le streghe si innamorano ma, quando capita alla Rosega Ramarri, possiamo aspettarci solo guai!

Per carpire l'attenzione del suo adorato Pantalone,

Rosega mette in campo le sue arti magiche, con filtri ed incantesimi... purtroppo però, invece di colpire Pantalone con le sue malie, sbaglia bersaglio! Ne va di mezzo il povero, inconsapevole Arlecchino. L'amico Brighella è costretto ad intervenire per evitare il peggio: dovrà affrontare maghi e demoni infernali.

Per non parlare di quel terribile drago nascosto in cantina!

Ma niente paura, naturalmente: streghe, draghi e diavolacci nelle storie dei burattini non vincono mai.

Specialmente se ad aiutare i nostri eroi ci sarete voi bambini!

Un'ora di commedia esilarante, colma di colpi di scena, scope volanti in caduta libera, pignattelle fatate e sane bastonate dentro una baracca singolare, che riproduce perfettamente Campo della Misericordia a Venezia, con tanto di canale e vera da pozzo.



Consigliato: per tutti

